

## Domani proprio come oggi

ELIO DEL BIAGGIO

Amo questo luogo sperduto fra le montagne alla follia. Ogni inverno, attendo con impazienza il momento di ritornarci. Lo conosco sotto tutte le sue stagioni e lo accolgo sempre con la stessa immutata tenerezza: annegato nella nebbia densa nella quale ci si può appena orientare, sotto la forte tempesta quando i fiocchi di neve invadono i polmoni ad ogni inspirazione, grigio cupo con tempo coperto, luminoso all'estremo nei giorni di febbraio quando la purezza dell'aria aguzza i suoni, schiacciato dal sole più avanti nella stagione quando la neve si impesantisce e rifiuta di scricchiolare sotto le scarpe. Sì, amo tutti i visi che girano per il paesino, anche se non li contemplo che attraverso la piccola finestra trasparente del mio caldo ed accogliente appartamento. Ieri, quando sono arrivato, dal cielo cadeva una fine ed irreale pioggia di fiocchi leggeri. Sino ad allora, pur essendo ormai a stagione inoltrata, la neve mancava e la gente di qui avrebbe dovuto rallegrarsi di tutto questo. Bah!, mi ha detto il barista, non durerà certamente a lungo. Quattro centimetri, non di più, vedrà. Il cielo si sta ormai portando al bello, che miseria! In effetti, a quattro centimetri esatti, la neve ha cessato di cadere. Sono uscito sul balcone e del sole assente durante tutto il giorno ho visto il sontuoso coricarsi dietro le montagne accese sotto questo

omaggio, con le affascinanti e colorate macchie viola dei pini e degli abeti. La stazione turistica sembrava regnare nel più assoluto silenzio. Un breve grido giù in basso, al villaggio, lanciato da una bocca invisibile, una semplice risata, poi più nulla. L'impressione era quella di un sottile spettacolo offerto soltanto per me, solo fra la pace grandiosa che era venuto a cercare quassù fra le montagne. Il cerchio arancione si faceva però lentamente ed inesorabilmente inghiottire dalle creste delle montagne ed il cielo stava ormai mutando il suo colore in un blu forte e scuro. Rimango ancora un poco ad osservare questo prodigio della natura che mi circonda, con la fronte praticamente incollata al vetro della terrazza. Poi, fra poco, quando tutti avranno richiuso le loro porte per la notte, uscirò, proprio come ieri sera, e mi arrampicherò lentamente sul viale degli sciatori, ormai deserto. Dal fondo della mia solitudine, mi ricorderò del passato, ed urlerò il tuo nome prima che gli occhi mi si reimpino di lacrime e di tristezza. E domani proprio come oggi, ne attenderò in vano l'eco della montagna che interrogo giorno dopo giorno